

Antonino Zappalà



L'Accademico Antonino Zappalà è nato a Catania il 30 marzo 1931. Allievo dell'insigne enologo Alfredo Maria Mazzei, consegue il Diploma di Enotecnico nell'anno 1951, presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Catania. Laureatosi in Scienze Agrarie, presso l'Università degli Studi di Catania, discutendo una brillante tesi sperimentale su “La Peronospora della vite nella Sicilia orientale-Osservazioni biologiche e prove di lotta”, è chiamato, dopo pochi giorni dalla laurea, dal Prof. Mazzei, come suo assistente alla cattedra di viticoltura ed enologia, nella Scuola Enologica di Catania.

Collabora, con il predetto Prof. Mazzei, allo studio ampelo-enologico dei principali vitigni ad uve da vino della Sicilia e della Calabria, nel quadro di un'indagine, promossa dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino e svolta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in tutto il territorio nazionale, partecipando alla stesura delle relative monografie (n. 23) raccolte nell'Opera in cinque volumi “Principali vitigni da vino coltivati in Italia”, pubblicata dal predetto Ministero (tra il 1960 ed il 1966).

Tale studio ha avuto importanza fondamentale per la stesura originaria della piattaforma ampelografica della viticoltura italiana.

Nell'anno 1956, Presidente della Commissione il Chiar.mo Prof. Giovanni Dalmaso, consegue l'Abilitazione all'insegnamento di Viticoltura, Enologia, Economia viticolo-enologica, Legislazione enotecnica e Commercio viticolo-enologico, negli Istituti Tecnici Agrari specializzati in viticoltura ed enologia.

Nell'anno 1959, Presidente della Commissione il Chiar.mo Prof. Domenico Casella, vince il concorso per la cattedra di Viticoltura, Enologia, Economia viticolo-enologica, Legislazione enotecnica e Commercio viticolo-enologico, negli Istituti Tecnici Agrari specializzati in viticoltura ed enologia, ed è assegnato alla Scuola Enologica di Catania.

Assunta la titolarità della predetta cattedra, si occupa del potenziamento e della ristrutturazione della cantina, nella predetta Scuola; apporta innovazioni tecniche nelle vinificazioni in rosso ed in rosato ed introduce una linea di vinificazione in bianco per il miglioramento qualitativo dei vini bianchi dell'Etna.

Parallelamente all'attività di docente, svolge attività di consulente viti-vinicolo nella Sicilia centro-orientale ed, in particolare, in provincia di Catania, dove si occupa prevalentemente di impianti e reimpianti viticoli e di strutture di trasformazione (cantine sociali, padronali, ecc.), contribuendo notevolmente alla riconversione colturale di numerose plaghe della zona ed alla razionalizzazione della tecnica enologica su base qualitativa e nel rispetto dell'origine della materia prima.

Nel 1962, la “Commissione ristretta” del comitato dei Maestri Assaggiatori dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino (O.N.A.V.) nomina il Prof. Antonino Zappalà “Maestro Assaggiatore”.

Dal 1965 è socio corrispondente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino.

Intensa è la sua attività professionale nell'analisi sensoriale dei vini; basti citare, tra i numerosi incarichi, quello espletato come componente della Commissione regionale di degustazione dei vini da tavola, con sede a Palermo, per l'attribuzione del "Marchio regionale di qualità", come vice-Presidente.

Per oltre un ventennio è stato Presidente della Commissione di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata "Etna rosso, rosato e bianco" e di quello a denominazione d'origine controllata e garantita "Cerasuolo di Vittoria" (relativamente alla zona di produzione ricadente in provincia di Catania), operante presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Catania.

Con decreto 6/3/1992 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è nominato membro effettivo della "Commissione di Appello per gli esami organolettici dei vini V.Q.P.R.D. per l'Italia Meridionale" del Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di Origine dei vini.

L'11 maggio 1998, gli viene conferito il titolo di Enologo.

È autore di oltre 40 pubblicazioni tecnico-scientifiche, tra le quali un pregevole volumetto sulla viti-vinicoltura etnea ("La vite ed il vino sull'Etna, nel tempo") edito, nel maggio 2000, dall'Associazione Nazionale Città del Vino, e una rassegna ampelo-enologica delle principali cultivar ad uve da vino dell'Etna, pubblicata sulla rivista "Tecnica Agricola" (Anno LVII, n.3, luglio-settembre 2005) edita dall'Associazione Provinciale Dottori in Agraria e Forestali di Catania.

È, altresì, autore di numerosi articoli divulgativi giornalistici, pubblicati dal quotidiano "La Sicilia" e da altri, inerenti argomenti di attualità, relativi alla viticoltura ed all'enologia siciliane.